

Programma triennale per la Prevenzione della Corruzione

(P.T.P.C.) 2020 – 2022

Versione approvata

Approvato dal Consiglio Territoriale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena in data 27/01/2020, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

INDICE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	Pag. 4
PREMESSA	Pag. 7
– 1 Contesto di riferimento: l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte	Pag....8
– 2 - Il rapporto tra Ordine Territoriale e Consiglio Nazionale degli Ingegneri – il c.d. "Doppio livello di prevenzione"	Pag. 9
IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE DI MODENA	Pag. 10
– 3 - Processo di elaborazione ed adozione del P.T.P.C.	Pag. 10
– 4 - Scopo e funzione del P.T.P.C.	Pag. 11
– 5 - Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2020-2022	Pag. 12
– 6 - Contesto esterno di riferimento - L'Ordine il ruolo istituzionale e le attività svolte	Pag. 13
– 7 - Contesto interno - L'Organizzazione	Pag. 14
– 8 - Processo di adozione del P.T.P.C.	Pag. 15
– 9 - Pubblicazione del P.T.P.C.	Pag. 15
SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI MODENA	Pag. 15
– 10 - Consiglio dell'Ordine	Pag. 15
– 11 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena	Pag. 15
– 12 - RCPT Unico Nazionale	Pag. 16
– 13 - Organismi Interni di Valutazione	Pag. 16
– 14 - R.A.S.A.	Pag. 16
IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL CNI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI PRESUPPOSTI E STRATEGIE DI PREVENZIONE	Pag.16
– 15 - Il programma triennale del CNI e degli ordini territoriali - presupposti e strategie di prevenzione	Pag. 16

**IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI MODENA
LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE**

- 16 - La gestione del rischio: la mappatura *Pag. 17*
- 16.1 - Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio *Pag. 17*
- 16.2 - Fase 2 Analisi e ponderazione dei rischi *Pag. 19*
- 16.3 - Fase 3 Misure di prevenzione *Pag. 20*
 - 16.3.1 - Misure di prevenzione obbligatorie *Pag. 21*
 - 16.3.2 - Misure di prevenzione ulteriori e specifiche *Pag. 22*
 - 16.3.3 - Attività di controllo e monitoraggio *Pag. 23*
 - 16.3.4 - Altre iniziative *Pag. 24*

LA SEZIONE TRASPARENZA DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE DI MODENA *Pag. 27*

ALLEGATI *Pag. 32*

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2020 – PTPC 2022 - 2019"
2. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione 2020 – PTPC 2022 - 2019"
3. Allegato "Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI"
4. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2020 – PTPC 2022 - 2019"
5. Allegato "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena"
6. Schema di Piano dei controlli del Responsabile per la trasparenza dell'Ordine degli ingegneri di Modena
7. Allegato "Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena"
8. PTPC del CNI 2020 –2022

9. Descrizione contesto esterno integrazione Rete per l'Integrità e la Trasparenza e relativi allegati

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante *“Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”*;
- D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante *“Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”*;
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante *“Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”*;
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante *“Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”*;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante *“Modificazioni agli ordinamenti professionali”*;
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante *“Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”*;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante *“Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché’ della disciplina dei relativi ordinamenti”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante *“Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”*;
- D.P.R., 12 aprile 2006 n° 184, *“Regolamento sull’accesso ai documenti amministrativi”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante *“Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”*;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190: *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- D. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235: *“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39: *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.”*;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62: *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;

- Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125: *"Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni"*;
- LEGGE 7 agosto 2015, n. 124: *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con particolare riferimento all'art. 7: "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza)"*;
- D.Lgs. 25 maggio 2016, n.97: *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;
- Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 *"Regolamento generale sulla protezione dei dati"*
- Delibera A.N.A.C. 11 settembre 2013 n. 72/2013 e smi: *"Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione"*;
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n. 145/2014: *"Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e ai Collegi professionali"* .";
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015: *"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"*;
- Delibera ANAC 03 agosto 2016 n. 831 *"Determinazione di approvazione definitiva del; Piano Nazionale Anticorruzione 2016"*;
- Delibera ANAC 8 marzo 2017 n. 241/17, *"Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013: <<Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali>> come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016>>"*.
- Delibera ANAC 22 novembre 2017 n.1208/17: *"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"*;
- Delibera ANAC 21 novembre 2018 n. *"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"*;
- Delibera ANAC 13 novembre 2019 n. 1064: *"Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019"*;
- Dipartimento Della Funzione Pubblica 30 maggio 2017, n. 2/17: *"Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"*;
- Circolare Consiglio Nazionale Degli Ingegneri 04 novembre 2014 n.446: *"Normativa sulla trasparenza e anticorruzione applicabilità agli Ordini professionali - delibera n.145 del 2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - risposta affermativa - considerazioni"*;
- Circolare Consiglio Nazionale Degli Ingegneri in data 19 novembre 2014 n. 451: *"Normativa sulla trasparenza e anticorruzione – applicabilità agli ordini professionali – delibera n.145 del 2014 dell'autorità nazionale anticorruzione – iniziativa della RPT – comunicato del Presidente dell'Anac – rinvio al 1 gennaio 2015 dell'attività di controllo"*;
- Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri in data 21 novembre 2014 n. 454: *"Normativa anticorruzione ed applicazione per gli ordini - informativa"*;
- Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri in data 23 dicembre 2014 n.470: *"Adempimenti richiesti da ANAC – Regolamento di pubblicità e trasparenza – Attività della RPT, del Consiglio Nazionale Degli Ingegneri e dei Consigli Territoriali – Art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125 – Informativa urgente"*;
- Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio nazionale degli Ingegneri e dei Consigli territoriali

dell'Ordine degli ingegneri ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125 adottato in data 19/12/2014;

- *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 25 marzo 2015 n. 506: "Normativa Anti-Corruzione e Trasparenza – Adeguamento sito istituzionale sezione consiglio trasparente".*
- *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 14 maggio 2015 n. 536: "Normativa Anti-Corruzione E Trasparenza - Linee Guida Del Cni Sul Codice Di Comportamento Dei Dipendenti Degli Ordini Territoriali";*
- *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 3 agosto 2015 n.575: " Normativa anti-corruzione e trasparenza - linee guida del CNI per la redazione del programma triennale per la prevenzione della corruzione, trasparenza e l'integrita' degli ordini territoriali";*
- *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 2 novembre 2015 n.623: " Applicazione della normativa anti-corruzione e trasparenza a ordini e collegi professionali - sentenza Tar Lazio n. 11391/2015 ";*
- *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 12 gennaio 2016 n.650: "Adempimenti anticorruzione e trasparenza per ordini e collegi nazionali e territoriali delle professioni dell'area tecnica - incontro rpt/cup/anac";*
- *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 20 luglio 2016 n.767: "Entrata in vigore del d.lgs. 97/2016, recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza delle p.a. - comunicato del 6 luglio del presidente Anac sui termini di adeguamento ai nuovi obblighi negli ordini e collegi professionali";*
- *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 12 gennaio 2017 n.9: " Normativa anti-corruzione e trasparenza - linee guida del CNI per la redazione del programma triennale per la prevenzione della corruzione , trasparenza e l'integrita' degli ordini territoriali per il triennio 2017-2019 ";*
- *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 14 giugno 2017 n.79: " Aggiornamenti in materia di trasparenza e anticorruzione - accesso civico generalizzato";*
- *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 14 novembre 2017 n.149: " Normativa anti-corruzione e trasparenza - linee guida del cni e regolamento sugli accessi per gli ordini territoriali;*
- *Delibera Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena in data 06/07/2015;*
- *Delibera Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena in data 18/01/2016*
- *Delibera Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena in data 14/11/2016*
- *Delibera Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena in data 01/02/2017*

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2020-2022 si compone del presente documento e degli allegati.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSA

Il testo della Legge 6 novembre 2012, n. 190: *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”* è composto da un solo articolo, che si sviluppa in 83 commi, che prevede una serie di misure preventive e di contrasto alla corruzione e all’illegalità nella pubblica amministrazione.

L’applicabilità agli Ordini ed ai Collegi professionali delle disposizioni dettate in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione è stata a lungo oggetto di discussione, in considerazione della peculiare natura di tali enti che, pur essendo inseriti nel novero delle pubbliche amministrazioni (si veda art. 1, comma 2, D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165), si caratterizzano, in quanto enti a finanza autonoma, secondo quanto evidenziato dall’art. 2, comma 2 bis del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, a mente del quale: *“Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell’articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell’articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica”*.

L’incertezza interpretativa è stata da ultimo risolta dalla delibera 21 ottobre 2014 n. 145/2014, adottata dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con cui si sono ritenute *“applicabili le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla l. n. 190/2012 e decreti delegati agli ordini e collegi professionali”* anche di livello territoriale, constatata la loro natura giuridica di enti pubblici non economici, e confermata dalla Sentenza emessa dal T.A.R. del Lazio n.11391 del 24 settembre .

Con Decreto legislativo in data 25 maggio 2016, n.97, è stata disposta la semplificazione della L. 197/2012 e del D.Lgs. 33/2013, e con l’adozione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato con delibera ANAC in data 3 agosto 2016 n. 831, è stata prevista l’adozione di particolari misure riguardanti gli Ordini ed i Collegi professionali (p. 50 e ss.).

In attuazione delle disposizioni di cui alla L. 190/2012, con particolare riferimento all’art. 1, comma 34, nonché sulla base di quanto sancito dalla delibera ANAC n.145/2014, il Consiglio Territoriale, con delibera del 06 luglio 2015, ha adottato il Programma triennale 2015-2017 di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), nel rispetto del disposto di cui all’art. 2, della medesima legge, che pone la **“clausola di invarianza”**, secondo la quale dall’attuazione della legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e in ossequio alle indicazioni fornite dal C.N.I..

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena ha rispettato la clausola di invarianza, a partire dall’approvazione piano triennale 2015-2017, sino ad oggi. Il presente piano triennale è stato pertanto elaborato dal Consiglio Territoriale con il supporto tecnico del CNI e dei consulenti che già collaboravano in precedenza con l’Ente, senza subire ulteriori costi.

Nel rispetto di tale principio, il Consiglio dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena ha periodicamente adottato il Programma triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) (da ultimo per il periodo 2019-2021), ed in data 14/11/2016 ha nominato la figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, scelto fra i membri del Consiglio privi di delega istituzionale, in luogo della figura del Referente Provinciale, precedentemente nominato aderendo ad una prima indicazione formulata dal CNI.

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione

e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni. L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere a partire dal 2015, attraverso il presente programma, individua per il triennio 2020 – 2022, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Modena anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione - nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

1 - Contesto di riferimento: l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena è inserito nell'ambito di un contesto sociale di dimensioni medio piccole (risultano iscritti all'albo circa 2100 professionisti). A livello locale, non vi sono stati, negli anni passati, eventi corruttivi; gli organismi deputati al controllo dell'ordine pubblico, hanno tuttavia segnalato una progressiva infiltrazione della criminalità organizzata a livello locale, che desta qualche preoccupazione, seppure ad oggi tale fenomeno non si manifesta con episodi caratterizzati da violenza verso cose o persone di particolare intensità.

L'attenzione dell'Ordine degli Ingegneri di Modena, verso i fenomeni di diffusione della criminalità in generale, verso quella organizzata, in particolare, è peraltro elevata e suggerisce un maggior coinvolgimento dell'attività istituzionale ad iniziative finalizzate al contrasto sociale ed amministrativo.

Principale espressione dell'impegno profuso dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena, sotto un profilo dinamico, volto a promuovere e diffondere la cultura della legalità, è stata costituita dalla partecipazione sin dal 2018 alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza, sorta a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra l'Assessore regionale alla legalità e alcuni enti ed associazioni del territorio regionale, nonché dalla organizzazione o partecipazione ad altre iniziative, culturali o sociali; sotto il profilo disciplinare, inoltre, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena, ha adottato quale norma di disciplina della uno specifico codice etico, le cui prescrizioni vengono considerate integrative del Codice deontologico.

Per una migliore definizione del contesto esterno si rimanda comunque agli allegati sub 9 e ss. predisposti dagli enti aderenti a Rete per l'Integrità e la Trasparenza .

Per quanto attiene al contesto interno, si evidenzia che l'Ordine è un ente di dimensioni estremamente ridotte: consta di un ufficio di segreteria, a cui sono addette due dipendenti. Ai dipendenti non competono funzioni decisionali, vengono infatti espletate funzioni operative di natura meramente amministrativa.

Il Consiglio Territoriale viene eletto ogni quattro anni dagli iscritti all'Albo. E' composto da quindici Consiglieri che nominano, in seno al Consiglio stesso, il Presidente, eventualmente il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Al Presidente non è conferita alcuna delega gestionale diretta. La gestione amministrativa e dirigenziale compete al Tesoriere, secondo quanto sancito dall'art. 1 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità (RAC).

Al di fuori delle competenze specificamente attribuite al Tesoriere, ogni potere decisionale compete al Consiglio Territoriale.

Il D. Lgs. n. 165/2001 ha infatti recepito il principio di separazione fra indirizzo politico ed azione amministrativa. Tale principio, per gli Ordini che hanno adottato il RAC, è stato attuato, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 1, lett. e) del RAC, prevedendo che le funzioni di Direttore siano svolte dal Tesoriere. Il Tesoriere/Direttore è responsabile, dunque, dell'intera attività tecnica, amministrativa e gestionale dell'Ente.

Si evidenzia, pertanto, il duplice ruolo della figura del Tesoriere, che, quando siede nel Consiglio Territoriale, ha funzioni politiche, mentre, quando espleta il suo incarico, svolge il ruolo di Dirigente responsabile della gestione.

Resta comunque fermo il principio secondo il quale, anche nel caso in cui sia stato adottato il RAC, tutte le altre competenze istituzionali dell'Ordine (ad es: iscrizione, cancellazione, raccolta dei contributi annuali, pareri su congruità delle parcelle professionali ecc.) restano in capo al Consiglio Territoriale e il Presidente, in qualità di Legale Rappresentante, dà attuazione a tutti i provvedimenti adottati dal Consiglio Territoriale.

Il Consiglio Territoriale è affiancato dal Revisore dei Conti, organo esterno di controllo della regolarità contabile, il cui incarico viene conferito annualmente ad un professionista esterno. Le funzioni disciplinari di cui all'rt. 44 R.D. 2537/1925, invece, ai sensi dall'art.8 DPR 7/8/2012 n.137, sono delegate al Consiglio di disciplina e dal Regolamento approvato dal CNI nella seduta del 23/11/2012.

2 - Il rapporto tra Ordine Territoriale e Consiglio Nazionale degli Ingegneri – il c.d. “Doppio livello di prevenzione”

A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte rispettivamente dall'Ordine e dal CNI, il CNI – nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, ha inizialmente ritenuto che il meccanismo di prevenzione della corruzione – per avere maggiore efficacia a livello nazionale ma, soprattutto, a livello di categoria - dovesse operare su un doppio livello:

- Livello nazionale: il CNI predispone, a livello nazionale, il proprio PTPC che tiene conto della specificità del CNI stessa ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali;
- Livello territoriale: gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPC nazionale e di uno Schema indicativo adottato a livello nazionale, predispongono i propri PTPC a livello “decentrato”, tenuto conto dell'analisi e della valutazione dei rischi specifici riscontrati a livello locale e, conseguentemente, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Questa articolazione rispondeva, da una parte, all'opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra di garantire l'autonomia dei singoli Ordini territoriali onde assicurare l'efficacia e l'efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità.

Sia nella redazione del Programma del CNI a livello nazionale, sia nella redazione dei Programmi locali, il CNI e gli Ordini tengono conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applicano il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti/collaboratori/dirigenti impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del

contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso, in conformità alla normativa istitutiva e regolante gli Ordini e il Consiglio Nazionale.

L'Ordine Territoriale di Modena ha condiviso e, per l'effetto, ha ritenuto di adeguarsi al presente "doppio livello di prevenzione". Con delibera del 06/07/2015, infatti, il Consiglio ha aderito alle iniziative del CNI e in via preliminare, al Regolamento Trasparenza del 19 dicembre 2014, nominando il Referente territoriale, comunicandone il relativo nominativo al CNI ed ad ANAC in data 18/02/2015.

L'Ordine riconosceva che il c.d. "doppio livello di prevenzione" si basava su un'attività di coordinamento tra il CNI e gli Ordini territoriali che hanno aderito alle iniziative; a tal riguardo, l'Ordine auspicava che il funzionamento del c.d. "doppio livello di prevenzione" fosse perseguito attraverso attività di impulso, indirizzo e controllo svolti congiuntamente dal Responsabile anti Corruzione Unico Nazionale e dai Referenti Territoriali.

Ferma restando la propria natura di ente autonomo, L'Ordine di Modena, aderendo alle indicazioni fornite dal CNI con circ. 470 del 23/12/2014, ha programmato la sostituzione della figura del Responsabile Provinciale per la Corruzione e la Trasparenza nominato in data 06/07/2015, con quella del Referente per la Corruzione e la Trasparenza; successivamente, letta la circolare n. 650 diramata dal C.N.I. in data 12/01/2016, l'Ordine ha dovuto nuovamente personalizzare l'adeguamento alla normativa anti-corruzione con modalità autonome rispetto alle iniziative del CNI, in modo rispondente alle indicazioni del Consiglio Nazionale oltre che delle indicazioni del Presidente di ANAC.

Per tale ragione in data 01/02/2016 il Consiglio territoriale ha deliberato di indicare l'Ing. Paolo Visentin, precedentemente nominato Referente territoriale, quale proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza.

Successivamente con delibera in data 14/11/2016 l'Ing. Paolo Visentin è stato sostituito nel ruolo di Responsabile della Corruzione e della Trasparenza dall'Ing. Stefano Savoia, conformemente alle indicazioni formulate da ANAC con delibera in data 03/08/2016 n. 831 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", e da ultimo ribaditi con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, essendo quest'ultimo privo di deleghe istituzionali e purtuttavia dotato della necessaria esperienza e competenza. In virtù di quanto sopra, il Regolamento Trasparenza del 19 dicembre 2014, approvato dal Consiglio delibera del 06/07/2015, deve ritenersi oggi vigente esclusivamente nelle parti che non risultano contrarie a disposizioni legislative o ad atti amministrativi emanati da ANAC.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE DI MODENA

3 - Processo di elaborazione ed adozione del P.T.P.C. – I Soggetti coinvolti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, sono stati coinvolti i seguenti soggetti;

- Il Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione del uno schema e poi approvazione del Programma definitivo) ed a predisporre gli obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente attenendosi alle disposizioni normative ed amministrative elencate nel quadro normativo di riferimento indicato in epigrafe.
- I dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- Il RPCT territoriale, Ing. Stefano Savoia, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

Si segnala che la carica di "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" è stata conferita in forza di delibera Consigliare in data 14/11/2016, aderendo

alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 elaborato da Anac, nonché alle indicazioni fornite dal CNI, il Consiglio dell'Ordine.

Tali disposizioni, infatti, prevedono che la carica di RPCT venga ricoperta, in difetto della presenza in pianta organica di figure dirigenziali, da un soggetto dotato della necessaria competenza ed autonomia, privo di deleghe gestionali.

Dal momento che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena, impiega in organico personale privo di qualifica dirigenziale, ed anzi, privo di autonomia decisionale, si è reso necessario provvedere all'individuazione di un Consigliere che, seppure nominato elettivamente, fosse privo di deleghe istituzionali ma fosse dotato delle necessarie competenze e autorità, così da garantire autonomia decisionale rispetto al Consiglio in relazione al ruolo di RPCT.

Il Consiglio, per tali ragioni, in data 01/02/2016, ha provveduto a adeguare la qualifica dell'Ing. Paolo Visentin da Referente Provinciale a Responsabile per la prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza, ed in data 14/11/2016 ha provveduto ad individuare nella figura dell'Ing. Stefano Savoia il soggetto idoneo a ricoprire il ruolo di Responsabile alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016. Per quanto attiene alla procedura di approvazione dell'aggiornamento 2019 del piano, si dà atto del coinvolgimento degli stakeholders, avvenuto attraverso la pubblicazione sul sito, dal 12/01/2018, e la comunicazione via e-mail a tutti gli iscritti della possibilità di far pervenire contributi migliorativi sui piani triennali e sul codice di comportamento, entro la data del 22.01.2018, ai fini del successivo aggiornamento dei documenti stessi e della approvazione da parte del Consiglio avvenuta il 31/01/2018.

Il presente programma, così come avvenne per il programma precedentemente approvato, verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" alla sezione "programma per la trasparenza e l'integrità".

Si dà atto del fatto che il presente Regolamento è adottato con procedura aperta di partecipazione sicché è suscettibile di assimilare proposte e contributi migliorativi, anche esterni, che verranno presi in considerazione in occasione degli aggiornamenti periodici annuali.

4 – Scopo e funzione del P.T.P.C.

Ai sensi di quanto disposto dalla circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica, adottata in data 25 gennaio 2013, con il presente documento il Consiglio si propone di dare attuazione, a livello decentrato, alle indicazioni presenti nel P.N.A (Programma Nazionale Anticorruzione), effettuando l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016, e successivi aggiornamenti (da ultimo aggiornamento 2018 al PNA 2016), nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;

- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena approvato dal Consiglio dell'Ordine in data con delibera in data 06/07/2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (approvato dal CNI il 14 maggio 2014).

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena ha ritenuto di aderire in data 06/07/2016, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2016-2018 (pag. 7) cui si rinvia integralmente, e vengono sopra richiamate.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

5 - Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2020 - 2022

L'Ordine, anche per il triennio 2020 – 2022 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo ha adottato, con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza, con delibera del 06/07/2016.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2019, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

- 1) ridurre le occasioni che possono favorire l'insorgere della corruzione;
- 2) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- 3) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- 4) favorire la semplificazione di tali iniziative,

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal fine, anche in ossequio alla Delibera ANAC n. 145/2014, l'Ordine intende rispettare il disposto della L.190/2012 e della connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione,

organizzazione e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

6 - Contesto esterno di riferimento – l'Ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23, dall'art. 37 del RD 2537/1925 nonché dal DPR 137/2012, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- A richiesta, indicazione di nominativi di iscritti chiamati a svolgere funzioni istituzionali di rappresentanza o previste dalla legge;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

7 - Contesto interno – l'organizzazione.

L'Ordine attualmente è amministrato dal Consiglio, formato da n. quindici Consiglieri, fra cui il Presidente, un Consigliere Segretario e un Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso l'ausilio delle Commissioni tematiche che vengono istituite dal Consiglio medesimo in conseguenza delle necessità e disponibilità manifestate dagli iscritti. All'attività svolta dalle Commissioni Tematiche, presiede un Consigliere referente, assistito dal Coordinatore della Commissione. Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati due dipendenti e otto (dati aggiornati al 09/19) consulenti. Sia i dipendenti che i consulenti agiscono sotto la direzione

del Consiglio Territoriale, rappresentato dal Presidente, assistito nello svolgimento di tale compito dal Segretario e dal Tesoriere, per quanto di rispettiva competenza.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- 1) APPAWAY S.r.l. consulente in materia di sicurezza sul lavoro e incarico di RSPP;
- 2) Avv. Bove Giuseppe, D.P.O. e consulente legale in materia di privacy
- 3) Giovanni Carlini, Dottore Commercialista, consulente, incaricato di assistere l'Ordine nelle ordinarie attività amministrative, contabili e fiscali;
- 4) Comunica Studio Associato: attività di comunicazione;
- 5) Avv. Daniela Dondi, Avvocato, incaricato di offrire consulenza legale agli iscritti;
- 6) Ing. Gian Luca Lonardi, Ingegnere, incaricato di offrire all'Ordine, assistenza tecnica informatica.
- 7) Avv. Pellacani Fabio Avvocato, consulente legale del Consiglio Territoriale e del Consiglio di Disciplina;
- 8) Studio Associato Nicolini, Consulente del Lavoro, incaricato di prestare all'Ordine assistenza amministrativa e consulenza in materia di gestione del personale dipendente;

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena, inoltre, si avvale della collaborazione esterna gratuita dell'Associazione Professione Ingegnere in occasione dell'organizzazione di corsi formativi finalizzati ad approfondire la preparazione professionale degli iscritti, e a far conseguire i requisiti per l'iscrizione ad albi ed elenchi speciali, o a maturare i crediti formativi necessari per mantenere i requisiti di iscrizione all'albo.

Si segnala che organi dell'Associazione, costituita nella forma di associazione non riconosciuta che non ha scopo di lucro, sono costituiti dall'Assemblea degli iscritti, dal Consiglio, cui di diritto partecipano sette consiglieri appartenenti al Consiglio territoriale dell'Ordine, dal Presidente dell'Associazione e dal Tesoriere eletto in seno al Consiglio dell'Associazione.

L'attività amministrativa dell'Ordine sotto il profilo amministrativo è regolamentata dal Regolamento amministrativo di Contabilità la cui applicazione è demandata al Tesoriere.

8 – Processo di adozione del P.T.P.C.

Il Consiglio dell'Ordine di Modena, con delibera di Consiglio del 13 gennaio 2020, ha disposto la pubblicazione dello schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT.

Successivamente, tale schema è stato messo in consultazione sul sito dell'Ordine in data 15 gennaio 2020 per un periodo di dieci giorni. Quindi in data 27/01/2020 il Consiglio ha approvato la versione definitiva in difetto di osservazioni pervenute durante la consultazione. L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2020 – 2022; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

9 - Pubblicazione del PTPC

Il presente PTPC territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "*Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Programma per la trasparenza e l'integrità*" e nella sezione "*Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della corruzione*".

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'approvazione e la sua adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI MODENA

10 - Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

11 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena

Con delibera del Consiglio in data 14/11/2016 il Consiglio Territoriale ha designato come Referente per la prevenzione della corruzione l'Ing. Stefano Savoia il cui incarico è stato mantenuto successivamente alla sua rielezione avvenuta in data 04 agosto 2017.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine

Sino a differente disposizione da parte del Consiglio, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, il responsabile della prevenzione della corruzione redige, nel termine fissato dalla legge, una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.

Questo documento verrà pubblicato sul sito istituzionale e dovrà, altresì, contenere il nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione previsto dal piano nazionale anticorruzione.

Si premette che l'organigramma dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena non prevede figure dirigenziali; il Responsabile per la prevenzione della corruzione si avvale, nell'esercizio delle proprie funzioni, della collaborazione dei consulenti esterni e dei dipendenti dell'Ente e tutti gli altri soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione dell'Ente. Costoro prestano, nei confronti del Responsabile, la collaborazione necessaria e offrono le informazioni richieste ai sensi di legge, attenendosi alle misure contenute nel P.T.P.C.

12 - RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

13 – Organismi Interni di Valutazione

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è tenuto a dotarsi di Organismi Interni di Valutazione (cd. OIV).

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal RPCT.

14 - RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato nella persona del Tesoriere il soggetto che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL CNI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI PRESUPPOSTI E STRATEGIE DI PREVENZIONE

15 - Il programma triennale del CNI e degli ordini territoriali - presupposti e strategie di prevenzione

Nel riportarsi integralmente a quanto esposto nel PTPC elaborato dal CNI in merito alle strategie di prevenzione, l'Ordine territoriale di Modena conferma di aderire agli obiettivi strategici fissati a livello nazionale per il triennio 2020 – 2022 e, per l'effetto, di porre in essere tutto quanto necessario, utile ed opportuno per il relativo raggiungimento.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI MODENA LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

16 - La gestione del rischio: la mappatura

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio, e concerne i processi istruttori e decisionali che conducono all'adozione dei provvedimenti, con l'obiettivo di individuare e prevenire i possibili rischi di corruzione connessi a ciascun processo, alla luce dell'attività dell'Ordine.

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ente e delle risorse umane a disposizione (n. 2 dipendenti), la mappatura che viene di seguito esposta potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti in occasione dei prossimi aggiornamenti annuali dei piani.

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

- Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
- Analisi e ponderazione dei rischi
- Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del nuovo PNA 2016 e dell'aggiornamento PNA 2017, 2018, avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali, e 2019. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2015 – 2017, nell'Aggiornamento 2016 e nel PTPC riferiti agli anni 2017-2019 2018-2020; 2019-2021.

16.1 - Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, o *mala gestio*:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

Le procedure di reclutamento del personale devono avvenire mediante pubblico concorso disciplinato ai sensi del D. Lgs. 165/2001 (art. 35: reclutamento del personale) e le progressioni del personale sono disciplinate dai CCNL di comparto e dagli accordi decentrati stipulati con le OOSS.

Eventuali profili di rischio potrebbero evidenziarsi in sede di:

- definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove;
- scelta dei componenti della commissione di concorso;
- individuazione di candidati che possono partecipare alla procedura selettiva;
- definizione delle prove;
- formulazione della graduatoria di merito.

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

L'affidamento di lavori, servizi e forniture avviene sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento per l'Amministrazione la Contabilità ed il Controllo:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Profili di rischio sono costituiti dall'eventualità che l'affidamento avvenga in base a criteri di scelta non oggettivi, ma finalizzati ad ottenere vantaggi impropri diretti o indiretti.

C) Area affidamento incarichi esterni

Processi interessati: affidamento consulenze e collaborazioni professionali.

L'affidamento di consulenze e collaborazioni professionali avviene comunque nel pieno rispetto del D.L.gs. n. 50/2016 e di quanto stabilito dalle linee guida ANAC .

D) Area: provvedimenti amministrativi.

Processi interessati: tutti i provvedimenti amministrativi, in particolare Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni, rilascio di pareri.

E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio

Processi interessati: attività connesse a riscossione e pagamenti. (potrebbero presentare rischi di corruzione in relazione all'eventuale ritardo nell'erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti, alla liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione, all'eventuale sovrapprestazione o fatturazione di prestazioni non svolte, all'effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/veritiere, effettuazione dei pagamenti senza il rispetto del criterio cronologico di presentazione delle fatture, con conseguenti favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'Ente).

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Area Disciplinare)

Per quanto attiene all'area disciplinare, eventuali rischi corruttivi sono astrattamente riscontrabili nel potere conferito al Presidente dell'Ordine al momento di apertura del procedimento disciplinare, in quello di affidamento dei procedimenti ai singoli Collegi ed in quello successivo dell'irrogazione di sanzioni.

G) Incarichi e nomine

Per quanto attiene al conferimento di incarichi e nomine al personale dipendente, si rinvia alle considerazioni sopra espresse relativamente all'Area A): acquisizione e progressione del personale.

Per quanto attiene al conferimento di incarichi e nomine a consulenti esterni, si rinvia alle considerazioni espresse relativamente all'Area B): affidamento di lavori, servizi e forniture. Per quanto attiene al conferimento di incarichi a Consiglieri o a Ingegneri iscritti all'Albo avviene nei casi e nelle forme previste dalla vigente normativa previa approvazione di apposita delibera consigliare (ad es.: attribuzione dell'incarico al Presidente quale rappresentante legale e figura apicale dell'Ordine, attribuzione dell'incarico al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza e l'Integrità, candidature per la nomina nell'ambito dei Consigli di Amministrazione di altri enti pubblici, nomina in Commissioni presso Enti Pubblici, ad es.: commissioni di concorso, commissioni tematiche ecc.).

Si segnala, inoltre, che il Consiglio Territoriale è destinatario del compito istituzionale, consistente nell'individuazione, su istanza dei cittadini interessati, di nominativi di iscritti all'albo cui affidare compiti certificativi (ad es. collaudi di strutture in c.a.). Tali istanze, vengono soddisfatte, laddove vengano richieste professionalità appartenenti ad ogni iscritto alla sezione dell'albo, mediante il ricorso a meccanismi a sorteggio che garantiscono la rotazione costante e regolare dei nominativi indicati, o, ove vengano richieste specifiche professionalità, attraverso l'invio di elenchi estratti dell'albo che ricomprendano tutti i nominativi degli iscritti appartenenti alla medesima categoria e dotati delle medesime particolari competenze.

Ove, invece l'indicazione di nominativi si svolga al di fuori delle previsioni legislative ed istituzionali, la nomina e' rimessa al Consiglio Territoriale, il quale decide nel rispetto dei criteri di trasparenza, imparzialità, parità di trattamento anche laddove non venga previsto a favore dei soggetti designati, nemmeno il rimborso delle spese o un gettone di presenza, o ove sia ipotizzabile solo un eventuale vantaggio indiretto, sia pur marginale.

H) Affari Legali e Contenzioso

Per quanto attiene alla formulazione di pareri legali a terzi, il rischio corruttivo appare circoscritto, essendo rimessa al Consiglio dell'Ordine il semplice potere di dare a Pubbliche Amministrazioni pareri su argomenti attinenti alla professione e di curare che siano repressi l'uso abusivo del titolo di ingegnere e di architetto e l'esercizio abusivo della professione, presentando, ove occorra, denuncia all'autorità giudiziaria.

Per quanto attiene alla competenza del Consiglio in merito all'adozione di ogni decisione di fatto ed in relazione all'emanazione di provvedimenti o altri atti amministrativi, si segnala che anche in tal caso il rischio appare circoscritto alla luce delle numerose circolari interne emanate dal C.N.I. cui il Consiglio territoriale si adegua costantemente. L'area in esame rientra, in ogni caso, fra le aree di rischio introdotte dall'aggiornamento 2015 al PNA e verrà quindi tenuta in debita considerazione nella predisposizione di meccanismi preventivi.

E) Aree Di Rischio Specifiche Degli Ordini e Collegi Professionali

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena, secondo quanto stabilito da ANAC Delibera ANAC 03/08/2016 n. 831 *"Determinazione di approvazione definitiva del; Piano Nazionale Anticorruzione 2016"* ha individuato le seguenti aree specifiche:

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcellare
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi, nondimeno nell'ambito del proprio compito il RPCT, così com'è avvenuto in passato, si propone di verificare il normale decorso dei procedimenti disciplinari

attraverso la collaborazione del Presidente del Consiglio di Disciplina e nel rispetto delle prerogative di autonomia dell'Organo di disciplina.

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

16.2 - Fase 2 Analisi e ponderazione dei rischi

Le aree di rischio sono state sopra analizzate, come richiesto dalla normativa, anche con riferimento a previsioni di rischio meramente ipotetiche.

Si procede ora alla loro valutazione, tenendo conto dell'effettivo impatto corruttivo e delle concrete probabilità di accadimento dell'evento. L'attribuzione del grado di rischio deriverà, quindi, da una matrice di impatto/probabilità, in osservanza alla metodologia di cui all'All. 5 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione).

Per quanto attiene all'**area A**), il rischio appare assai residuale, in considerazione del fatto che le procedure di reclutamento avvengono mediante pubblico concorso, disciplinato ai sensi del D. Lgs. 165/2001 (art. 35: reclutamento del personale), e le progressioni del personale sono disciplinate dai CCNL di comparto e dagli accordi decentrati stipulati con le OOSS.

Per quanto concerne le **aree B) ed E)**, il rischio appare assai modesto in quanto l'affidamento di lavori, servizi e forniture e la tenuta della contabilità avvengono sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, e delle altre norme che disciplinano la materia.

Le delibere a contrarre e in generale le delibere assunte in materia di stipulazione dei contratti ed in materia di Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio, vengono adottate collegialmente dal Consiglio Territoriale. Il Consiglio, in seduta collegiale, approva la stipulazione di tutti i contratti, delibera i bilanci proposti dal Tesoriere; il Revisore dei Conti ed il Consulente esterno (Dottore Commercialista), controllano la regolarità delle scritture contabili e dei bilanci.

Il Tesoriere, inoltre, sottopone regolarmente alla verifica del Consiglio Territoriale i provvedimenti di spesa che vengono via via approvati ed a cui egli dà esecuzione. Più specificamente il Tesoriere visita ogni fattura, firma reversali e mandati e predispone la documentazione contabile per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Il Revisore dei Conti, inoltre, verifica ai sensi e con i poteri di cui all'art. 91 del Regolamento per l'Amministrazione La contabilità ed il Controllo, i bilanci dell'Ordine ed ha comunque la facoltà di effettuare ispezioni, verifiche e controlli costanti sulla gestione contabile dell'Ente, ivi inclusa la possibilità di verificare il contenuto dei provvedimenti del Consiglio Territoriale ove si deliberi in materia di entrate e spese.

E' inoltre previsto il vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti, in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, che vengono poi pubblicati sul sito istituzionale, unitamente alla relativa documentazione accompagnatoria.

Va inoltre evidenziato che il personale del servizio amministrativo e legale, non avendo potere decisionale in merito alle procedure di affidamento e non essendo, pertanto, esposto a fattori di rischio, effettua il controllo di legittimità che consente, ulteriormente, di circoscrivere il rischio potenziale.

Da ultimo, va considerato, quale ulteriore fattore di contenimento del rischio, il valore contenuto dei contratti di lavori, servizi e forniture affidati dall'Ente, che si colloca, pressoché nella totalità delle ipotesi, in una fascia compresa fra €500,00 ed €5.000,00, che consente il ricorso alla procedura di acquisto in economia e, in particolare, al cottimo fiduciario con affidamento diretto.

Per quanto attiene all'**area C)** si rileva che considerata la peculiarità dell'attività dell'Ordine e sue particolari caratteristiche di ente pubblico non economico, l'affidamento degli incarichi

a professionisti esterni è avvenuto previa valutazione da parte del Consiglio delle motivate e specifiche competenze dei professionisti, incaricati volta per volta, e previo dettagliato esame da parte di tutti i componenti del Consiglio.

Per quanto attiene all'**area D**), si riscontra che tutti i provvedimenti amministrativi vengono adottati nel rispetto della L. 241/90, nonché delle norme speciali e degli specifici Regolamenti approvati dall'Ordine.

Per quanto attiene all' **area F**), si ritiene, tuttavia, che la natura collegiale del Consiglio, il potere di cui è portatore, unitamente alle ridotte dimensioni dell'Ente, consentano l'applicazione di un rimedio di controllo più che adeguato. Si ritiene peraltro che il rischio non vada oltre la soglia del "poco probabile", e che l'impatto resti comunque marginale.

Per quanto attiene all'**area G**), si evidenzia che l'ipotesi di affidamento di incarichi a personale dipendente deve essere considerata assai remota, tenuto conto del ruolo rivestito in pianta organica dalle dipendenti attualmente impiegate. Si ritiene pertanto che il rischio correttivo sia da escludersi.

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi a Consiglieri ed a iscritti, si evidenzia che laddove l'affidamento degli stessi, per il ruolo o la funzione, presupponga *l'intuitu personae*, e dunque comporti inevitabilmente un maggior margine di discrezionalità, il Consiglio territoriale, stante la necessità di valutare aspetti che non sono solo tecnici o attinenti alla sussistenza di requisiti di legge, adotta le proprie decisioni determinando preventivamente i criteri cui ispirare le proprie scelte. Dal momento che la scelta in ordine al conferimento di tali incarichi risulta adottata collegialmente sulla base di criteri predeterminati e preventivamente discussi, si ritiene che in tali ipotesi il rischio corruttivo non vada oltre la soglia del poco probabile, tenuto conto, oltretutto, che detti incarichi sono a titolo gratuito e non prevedono nemmeno il riconoscimento di un gettone di presenza. Per quanto riguarda l'individuazione di nominativi di iscritti a elenchi o sezioni di specialità omogenee fra loro, la cui comunicazione viene richiesta da soggetti terzi, il Consiglio Territoriale ha sviluppato da tempo un criterio di selezione casuale ed automatica, attraverso l'adozione di un apposito programma informatico. Il rischio corruttivo rientra nei margini del poco probabile. Nei casi in cui vengano richieste da terzi i nominativi di iscritti dotati professionalità specifiche e non comuni, il Consiglio delibera di procedere all'invio di un estratto dell'albo comprendente tutti i nominativi di coloro che abbiano comunicato di possedere competenze nei termini richiesti dai terzi. I dati riguardanti le specifiche competenze degli iscritti vengono periodicamente aggiornati sulla base di dati inviati dagli stessi iscritti. Anche in tal caso dunque il rischio corruttivo è relegato ad un margine assai ridotto.

Per quanto riguarda l'attività di cui all'area H), si rileva come essa consista prevalentemente nello svolgimento di attività istruttoria e nel rilascio di pareri ad uso interno del Consiglio Territoriale. Garanzie di imparzialità sono peraltro costituite dall'obbligo di rispetto delle norme deontologiche, dall'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2020 – PTPC 2020-2022) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

16.3 - Fase 3 Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta costantemente dal PTPC

16.3.1 - Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2019, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti;
- Verifica periodica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità;
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante;
- Gestione dell'accesso civico semplice, dell'accesso civico generalizzato, e dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

16.3.2 - Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono adottate tenuto conto dell'attività che l'Ordine pone in essere, delle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, dell'organizzazione interna e ovviamente dei processi propri di ciascun ente.

Le disposizioni normative, i CCNL, gli accordi decentrati e la natura collegiale dei provvedimenti adottati (delibere consiliari) contengono idonee discipline atte a contenere il rischio entro limiti estremamente ridotti. La dettagliata disciplina normativa e l'intervento di più soggetti nell'adozione delle delibere costituiscono idonee misure di prevenzione e garantiscono la legittimità dei percorsi.

Le delibere in materia di acquisizione e progressione del personale vengono infatti adottate collegialmente dal Consiglio Territoriale e sono, altresì, sottoposte al controllo del Revisore dei Conti. E' inoltre previsto il vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti, in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2020 – PTPC 2020 – 2022). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Procedimenti di iscrizione o cancellazione dall'albo.
L'ufficio di segreteria ricevuta la richiesta di iscrizione o cancellazione, provvede al suo disbrigo nel più breve tempo possibile, raccogliendo la documentazione necessaria all'istruzione del procedimento e sottoponendo al Consiglio quanto risultante all'esito dell'istruttoria affinché esso possa deliberare nel merito più rapidamente possibile e seguendo un criterio strettamente cronologico, avuto riguardo all'ordine di presentazione delle istanze.
- Processi di formazione professionale continua.
L'Ordine per il tramite del proprio Consiglio ha adottato da tempo un regolamento al cui contenuto, pubblicato nella sezione regolamenti, cui si rinvia, che disciplina rigorosamente le modalità di presentazione dei corsi e dei convegni, da parte di iscritti e/o soggetti terzi, i criteri di attribuzione dei crediti formativi, i criteri di rilevazione delle presenze. Si segnala che ogni deliberazione che riguarda i corsi e i convegni nonché l'attribuzione di patrocini è soggetta all'approvazione ed al controllo collegiale da parte del Consiglio.
- Processo di opinamento delle parcelle.

L'Ordine per il tramite del proprio Consiglio ha adottato da tempo un regolamento al cui contenuto, pubblicato nella sezione regolamenti, cui si rinvia, che disciplina rigorosamente le modalità di presentazione delle istanze di parere da parte degli iscritti e/o soggetti terzi, la documentazione di cui è necessaria l'allegazione, le modalità di svolgimento dell'istruttoria, affidata al collegio degli iscritti che compongono la Commissione pareri, i criteri di valutazione del compenso. Si segnala che ogni deliberazione riguardante il parere di congruità delle parcelle è comunque soggetta all'approvazione ed al controllo collegiale da parte del Consiglio sentita la relazione del Consigliere referente della Commissione parcelle.

- Processi di individuazione di professionisti su richiesta di terzi.
Ricevuta la richiesta da parte dei terzi, il Presidente sottopone al Consiglio i nominativi dei soggetti individuati, alla presenza del segretario, con l'ausilio di uno specifico programma informatico che estrae, mediante un sistema a sorteggio, i nominativi dei soggetti aventi le caratteristiche richieste volta per volta.
La scelta avviene peraltro, ne rispetto di rigidi criteri di rotazione.
Per quanto riguarda la richiesta di nominativi di iscritti dotati di specifica professionalità, il Consiglio si limita ad inviare un estratto dell'albo comprendente i nominativi degli iscritti che hanno dichiarato di esserne in possesso. Gli aggiornamenti in merito al possesso di specifiche professionalità da parte degli iscritti, avviene in base alle comunicazioni che gli iscritti stessi eseguono autonomamente.

- Processi elettorali.
I processi elettorali vengono gestiti nella fase di indizione delle elezioni nella stretta osservanza di quanto previsto dalla disciplina vigente. L'Ordine inoltre adotta un metodo di tutela che consiste nell'affidare lo svolgimento delle operazioni di voto, al Presidente ed agli altri membri del seggio eletti dal Consiglio prioritariamente fra gli iscritti che non partecipano al Consiglio uscente.

- Accesso semplice, accesso civico, accesso generalizzato

Con provvedimenti in data 15/11/2015 e in data 09/01/2017 il Consiglio ha adottato deliberazioni in materia di accesso civico ed accesso agli atti, onde garantire la regolarità dell'esercizio di tale funzione nel rispetto della disciplina prevista dall'art. 5, 5 bis e 5 ter del D.lgs 33/13

- Rimborso delle spese per lo svolgimento dell'attività istituzionale

Con provvedimento in data 08/01/2018 il Consiglio dell'ordine ha adottato un regolamento finalizzato a disciplinare la materia del rimborso delle spese ai Consiglieri ed agli iscritti coinvolti nello svolgimento di attività istituzionali.

- Riscossione delle quote di iscrizione all'albo

Con provvedimento in data 05/09/2018 il Consiglio dell'Ordine ha adottato un regolamento finalizzato a disciplinare la riscossione delle quote di partecipazione alle spese di gestione dell'Ordine. Ha inoltre aderito al sistema di pagamento elettronico denominato PAGOPA.

A partire dal mese di novembre 2019, sulla base delle verifiche svolte dal Tesoriere il Consiglio Territoriale, ha iniziato l'attività sistematica di segnalazione al Consiglio di

Disciplina degli iscritti non adempienti al versamento delle quote annuali, affinché venga adottato il provvedimento di sospensione dall'esercizio professionale.

16.3.3 - Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT, utilizzando anche l'attività del personale di segreteria, sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2019 - 2021), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

16.3.4 - Altre iniziative

Rotazione del personale

Il PNA prevede che le PA adottino *“adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione”*, stabilendo, altresì, che *“la misura deve essere adottata in tutte le amministrazioni - previa adeguata informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative - **salvo motivati impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative dell'amministrazione; in tal caso, la motivazione è inserita nel P.T.P.C.**”*.

Per quanto attiene l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena, premesso che non esistono figure dirigenziali e che non sono state individuate aree a più elevato rischio di corruzione, le ridotte dimensioni dell'Ente ed il numero limitato di personale operante al suo interno (due unità, una addetta all'ufficio di segreteria e una addetta all'ufficio di contabilità) sarebbero di per sé sufficienti ad integrare l'ipotesi di esclusione contemplata dal PNA.

Nel caso specifico, va peraltro sottolineato che la rotazione risulta esclusa ab origine, dal momento che la pianta organica prevede due dipendenti, incaricate di svolgere mansioni di segreteria o amministrazione, a scarsissimo margine di autonomia, sicché non è ipotizzabile una rotazione fra loro a meno di provocare un rallentamento ed un conseguente disservizio dell'ufficio in cui svolgono la loro attività.

In ragione del numero limitato dei dipendenti, e le difficoltà operative, organizzative e di gestione del personale che esso comporterebbe, la rotazione degli incarichi presso l'ufficio di segreteria non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Nel corso dell'anno 2020, il RPCT provvederà a raccogliere nuova dichiarazione delle cause di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità dagli eletti.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

Formazione in materia di anticorruzione

Premesso che non si ritiene che, all'interno dell'Ente, esistano settori esposti in modo particolare al rischio di corruzione, considerato che il personale dell'Ente consta soltanto di due dipendenti, si ritiene comunque opportuno impartire a ciascuno di essi la formazione in materia di prevenzione della corruzione. Nel corso dell'anno 2019 è stata impartita formazione in materia di legislazione anticorruzione e formazione dei piani triennali e sono state impartite indicazioni in merito alla gestione delle istanze di accesso civico e di accesso agli atti. Il RPCT inoltre ha frequentato i corsi organizzati dal CNI nell'ambito del sistema cd. Del doppio livello di prevenzione di cui si è detto sopra. Nel corso dell'anno 2020, l'Ordine continuerà a seguire il programma di formazione organizzato dal CNI, e terrà almeno due incontri di formazione interna del personale.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 debbono intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

L'Ordine ha segnalato la sussistenza di tale obbligo e delle sanzioni previste ai dipendenti, richiamando l'attenzione sul disposto di cui all'art. 1, comma 41, della l. n. 190/2012, che ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "*Conflitto di interessi*". La disposizione stabilisce che "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*".

Parimenti, i dipendenti risultano informati sul contenuto dell'art. 6 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici*", che attiene alla "*Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse*".

Le segnalazioni dovranno essere effettuate al Presidente dell'Ordine.

Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali

In considerazione dell'esiguo numero di dipendenti addetti all'Ente (n. 2) e della natura degli incarichi che possono essere assegnati ai dipendenti stessi, si ritiene che non sussistano i presupposti per disciplinare tramite regolamento specifico gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti stessi, che verranno eventualmente valutate caso per caso, alla luce della vigente normativa. Si opera, pertanto, un rinvio alle previsioni normative dettate in materia ed alla disciplina dei CCNL di comparto, salvaguardando, in ogni caso, il principio generale (ex art. 53, comma 5, D. Lgs. 165/2001, come modif. da L.190/2012), secondo il quale gli incarichi ai dipendenti possono essere attribuiti in base a criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

L'assenza di conflitto di interesse dovrà essere valutata, naturalmente, anche in sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte del dipendente.

Verifica insussistenza di condanne penali per assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi

In occasione dell'assegnazione agli uffici o dell'attribuzione di incarichi, il Responsabile per la prevenzione della corruzione verifica l'insussistenza di provvedimenti giudiziari ostativi.

Tutela del dipendente che effettui segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

L'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 dispone quanto segue: "1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni".

Il Consiglio Direttivo applica le disposizioni in esame, tutelando il dipendente che segnali illeciti. La segnalazione dovrà essere effettuata, mediante comunicazione cartacea o via e-mail, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e al Presidente dell'Ordine, che gestiranno il procedimento nel rispetto della tutela dell'anonimato, garantendo l'osservanza del divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower, e nella tutela della riservatezza, con sottrazione della denuncia al divieto d'accesso, ai sensi e nei limiti stabiliti dall'art. 54 bis D. Lgs. 165/2001.

SEZIONE

TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

(2020 – 2022)

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Modena adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2020 – PTPC 2020 – 2022). Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Ing. Gabriele Giacobazzi
Ufficio di presidenza	Ing. Gabriele Giacobazzi
Ufficio contabilità acquisti e gest. contratti	Ing. Francesco Pullé
Consigliere Segretario	Ing. Valeria Dal Borgo

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di personale interno, nella persona di Alessandra Bortolini, e di un tecnico informatico esterno, ove necessario. I rapporti con il personale interno, ed il provider, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Segretario.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2020) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al Segretario che impartisce le opportune disposizioni ad Alessandra Bortolini, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo che si allega al presente piano a farne parte integrante e sostanziale al n. 5.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata all'Ufficio di Segreteria. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, l'Ufficio nella persona del Presidente, si adopera affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al RPCT, titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Modena è colui che ricopre il ruolo di Responsabile per la Corruzione e Prevenzione Trasparenza.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ufficio di Segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone

- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, de documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Presidente secondo le previsioni di legge. Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alla delibera in data regolamento approvato con delibera in data 16/11/2015, pubblicata sul sito Amministrazione trasparente nella sezione *Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Delibera in materia di accesso agli atti amministrativi*. Il regime di limitazioni e di esclusioni previsto dalle disposizioni vigenti si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI al PTPC 2020 – 2022 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MODENA

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2020 – PTPC 2020 - 2022"

2. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione 2020 – PTPC 2020 - 2022”
3. Allegato “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI”
4. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2020 – PTPC 2020 - 2022”
5. Schema di Piano dei controlli del Responsabile Unico Nazionale recepito dal Responsabile per la trasparenza dell’Ordine degli ingegneri di Modena
6. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena”
7. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena”
8. PTPC del CNI 2020 –2022
9. Descrizione contesto esterno integrazione redatta da Rete per l'Integrità e la Trasparenza e relativi allegati.